



Letterina della *REGINA DELLA PACE*

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di FEBBRAIO - Anno XIII

“Cari figli,

con il tempo quaresimale voi vi avvicinate ad un tempo di grazia; il vostro cuore è come terra arata ed è pronto a ricevere il frutto che crescerà nel bene.

Figlioli voi siete liberi di scegliere il bene oppure il male, per questo vi invito: pregate e digiunate, seminate la gioia nei vostri cuori, il frutto della gioia crescerà per il vostro bene e gli altri lo vedranno e lo riceveranno attraverso la vostra vita.

Rinunciate al peccato e scegliete la vita eterna, io sono con voi e intercedo per voi presso Mio Figlio.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata.”



La Croce Blu

*copia
omaggio*

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 25 anni per la conversione individuale :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

ALLA SCUOLA di MARIA

“...per chi è disposto a seguire Gesù senza riserve”

La Madonna tramite JELENA e MARJANA ha dato, per otto anni, consigli e messaggi a chi desidera essere da Lei guidato **nella profondità dell'unione con Dio tramite la preghiera.**

Il 28 maggio 1983 ha invitato a formare un gruppo di preghiera composto da persone disposte a seguire Gesù senza riserve, da Lei guidato, dando loro direttive per una vita santa. “...da queste direttive spirituali altri nel mondo **impareranno a consacrarsi a Dio e saranno totalmente consacrati a Me** qualunque sia il loro stato”. Il 24 giugno 1983 sono stati annunciati gli impegni fondamentali richiesti per coloro che intendono far parte di questo cammino:

*“Evitate la televisione, soprattutto le trasmissioni futili. Evitate il godimento smodato di cibi e di bevande, specialmente dell'alcool. **Abbandonatevi totalmente a Dio mettendo da parte ogni paura; non c'è posto per la paura in coloro che si abbandonano a Dio;** le difficoltà che comunque si incontreranno serviranno alla crescita spirituale e per la maggior Gloria di Dio. **Cominciate ad amare i vostri avversari; non nutrite rancore e amarezza, ma donate solo benedizione, sorriso e serenità; pregate perciò almeno cinque minuti al giorno il Cuore di Gesù ed il mio Cuore:** così riceverete l'amore divino con cui potrete amare i nemici. **Digiunate due volte alla settimana. Radunatevi in gruppo almeno una volta alla settimana.** Consacrate ogni giorno alla preghiera almeno tre ore, di cui almeno **mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera. Partecipate ogni giorno alla santa messa ricevendo la santa comunione.** Durante la giornata cercate momenti **di raccoglimento nel silenzio.** Pregate con fervore senza guardare continuamente l'orologio. **Non preoccupatevi molto delle cose materiali** ma affidate tutto al Padre; quando siete troppo preoccupati non potete pregare perché vi manca la serenità interiore; **Dio condurrà a buon fine le vostre cose terrene se voi vi sforzerete di aprirvi alle sue.** Estendete lo spirito di preghiera al **lavoro quotidiano**, cioè accompagnate il lavoro con la preghiera. Coloro che non possono pregare tre ore al giorno perché vanno a scuola o al lavoro, **preghino almeno mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera e, se possibile, partecipino all'Eucaristia.** Siate prudenti perché **satana tenta** in modo particolare tutti coloro che hanno deciso di abbandonarsi a Dio; cercherà di convincervi che **pregate e digiunate troppo, che è meglio essere come gli altri giovani che cercano i piaceri di questo mondo; non dovete assolutamente ascoltarlo ma prestate** attenzione solo alla Mia Voce; quando poi la vostra **fede sarà consolidata** satana non riuscirà più a sedurvi. Pregate molto per il **Papa, il vostro vescovo e gli altri responsabili della Chiesa: non meno della metà dei vostri sacrifici e preghiere deve essere consacrata a questa intenzione**”.*

[Il 2 luglio dello stesso anno ha aggiunto:](#)

*“Ogni mattina dedicate almeno cinque minuti di preghiera al Sacro Cuore di Gesù e al Mio Cuore Immacolato perché vi riempiano di sé. Il mondo si è dimenticato di venerare i Sacri Cuori di Gesù e di Maria. In ogni casa siano poste le immagini dei Sacri Cuori e ogni famiglia li veneri. **Supplicate ardentemente il Mio Cuore e il Cuore di Mio Figlio** e riceverete tutte le grazie. **Consacratevi a Noi.** Non è necessario ricorrere a particolari preghiere di consacrazione. Potete farlo anche con parole vostre secondo quello che sentite”.*

www.medjugorjegenova.it

Padre DANKO

Commento al messaggio del 25 gennaio 2008

Nel messaggio di questa sera la Madonna ci insegna come preparare il nostro cuore nel tempo quaresimale che si avvicina, prima di tutto Lei ci invita al digiuno e alla preghiera che sono stati sempre i segni più importanti della quaresima. Gesù con il Suo esempio ci insegna come dobbiamo prepararci: Lui si è ritirato nel deserto dove ha digiunato e pregato per quaranta giorni prima di iniziare il Suo ministero pubblico, Mosè sul Sinai ha trascorso lo stesso numero di giorni come anche ha fatto Elia sul monte.

Andare nel deserto, ritirarsi, non vuole essere una giustificazione per scappare dalla gente, dai propri impegni, dal lavoro, ma significa tempo privilegiato nel quale saremo rinnovati nella vicinanza di Dio e come potremo vivere più facilmente tra gli uomini e testimoniare loro la buona novella.

Nell'Antico Testamento la penitenza si riduceva a segni esteriori, così anche oggi quando i fedeli nella quaresima rinunciano - per esempio - al cibo, ai dolci, ecc. ma non rinunciano a bestemmiare, dire calunnie o altri peccati.

Il digiuno e la preghiera dei cristiani sono le fondamenta per la comunione, perché tutta la chiesa è chiamata a fare digiuno, penitenza e preghiera specialmente nei tempi forti dell'Avvento e della Quaresima.

Rinunciare alle cose materiali è solo uno dei modi di fare penitenza per espiare i peccati personali, questa è una prova che siamo pronti a rinunciare a qualcosa per condividere con quelli che vivono nell'indigenza.

Crediamo che l'amore verso Dio e verso il prossimo, oggi - nel suo specifico e ricco modo - lo testimoniano i monaci e gli ordini contemplativi i quali nel loro silenzioso nascondimento insegnano che la preghiera e il sacrificio sono parti essenziali dell'apostolato della chiesa; la loro ascesi, il loro esercitarsi nella virtù, la loro vita dedicata alla contemplazione mostra la via della perfezione che passa attraverso il cuore.

Il progresso spirituale esige ascesi e mortificazione che progressivamente ci conducono alla pace e alla gioia della beatitudine celeste.

Non dobbiamo limitarci ai semplici segni esteriori, nell'Antico Testamento i profeti lo hanno visto chiaramente e hanno ammonito il popolo insegnando che ogni vero cambiamento è quello che avviene nel cuore dell'uomo. Il nostro cuore è come terra arata ed è pronto a ricevere il frutto che crescerà nel bene: *cambiamo il cuore e tutto l'uomo sarà cambiato*, solo questo tipo di cambiamento può condurre l'uomo verso l'amicizia con Dio e con gli uomini, solo così il nostro cuore riceverà il frutto che crescerà nel bene.

Dio ci ha creati liberi e siamo chiamati ogni giorno a prendere delle decisioni, possiamo scegliere il bene o il male; ogni volta che decidiamo per il bene siamo dalla parte dei figli e delle figlie di Dio e la nostra vita si riempie di gioia vivendo la pienezza della vita.

La vita nel peccato è sopravvivenza e sofferenza, la vita con Gesù ci porta la gioia e la pace. *Seguire Gesù significa convertirsi*, questa conversione si realizza prima di tutto nel *cambiamento della mentalità*: l'uomo si deve volgere a Dio, verso ciò che Gesù diceva: *"Mio cibo è fare la volontà di Dio"*.

La volontà di Dio deve essere la meta e il senso della vita di un uomo e tutto quello che lungo il cammino impedisce il raggiungimento di tale meta deve essere rimosso, l'uomo deve educare sé stesso per divenire in tutto ubbidiente a Dio, deve domare la sua natura rinunciando alle cattive inclinazioni e diventare uomo buono sull'esempio di Gesù Cristo.

Se bisogna prendere misure più restrittive non bisogna spaventarsi e qui dobbiamo trovare il posto per comprendere la penitenza e la mortificazione nella vita cristiana, in questo Gesù è il nostro modello, Gesù è padrone della nostra vita e del nostro cuore: **Lui può fare quello che noi non possiamo fare e per il quale noi non abbiamo la forza.**

Solo se ci prepariamo bene nella Quaresima che si avvicina potremo con cuore puro e con animo gioioso partecipare alla Festa della Pasqua.

LA GIOIA DELL' EUCARISTIA

MOVIMENTO CONTEMPLATIVO MISSIONARIO "P. De Foucauld" – Cuneo

VI

Fate questo in memoria di me

Pregiera Eucaristica III

Che cos'è quel: "Fate questo"? Sono i gesti compiuti da Gesù e le parole pronunciate sul pane e sul vino nella cena.

S. Paolo spiega: *"Ogni volta che mangiate questo pane e bevete di questo calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga"*. (1 Cor 11, 26)

*

La Chiesa, fin dall'inizio ha capito il "fate questo" nel senso: "Affinché io sia presente sempre in mezzo agli uomini fate questo per permettere a me di essere continuamente presente tra voi". (Zani)

Fate questo! E' un ordine, Gesù vuole esplicitamente fare il dono al mondo della sua presenza. La Chiesa è il suo strumento per realizzare il suo piano di amore. Inizia sulla terra la sua pazzia di amore: essere sempre presente tra noi.

*

Che cosa avrà spinto Gesù ad attuare questo piano, a progettare questa pazzia di amore, a volere questo rischio "fino alla consumazione dei secoli"?

Non certo perché sia una presenza che si copra di polvere e di ragnatele, di dimenticanza e di trascuratezza.

*

Fate questo! Perché Lui gode di stare con noi e si aspetta che noi godiamo di stare con Lui.

Lui gode? Sì, perché l'Eucaristia è la gioia più grande di noi uomini, ma è una gioia grande anche per Cristo: è il prolungamento dell'incarnazione fino alla fine dei secoli.

Che cosa pensare se il dono non è capito?

Che cosa pensare se il dono è capito ma non è vissuto?

Che cosa pensare del "gelo eucaristico"?

Se un vecchio genitore decidesse di costruire a fianco della casa dei figli una piccola casa per sé sempre aperta a tutti, ben vicina accessibile a tutti, per accogliere i figli, per dare consigli e dare una mano a portare avanti i problemi difficili dei figli, e i figli decidessero di lasciar morire il vecchio nella solitudine, come sarebbe da giudicare quel comportamento? Questo, in termini crudi, è il dramma del nostro gelo eucaristico.

Meriterebbe ricordare la battuta drastica dei due "figli del tuono": "Vuoi che diciamo che scenda il fuoco dal cielo e li consumi?".

*

“L’ultima cena è un atto che riassume e sintetizza, è un atto che ricapitola tutta l’esistenza di Gesù. Tutta la sua vita era stata un dono: ora, offrendo il suo corpo e il suo sangue, cioè offrendo la sua persona, la sua vitalità, Gesù dice: accetto questa mia morte per voi”. (Zani)

E chiede quindi alla Chiesa che questo dono totale di Cristo all’uomo continui per sempre e sia attualizzato ogni giorno: è come se Gesù avesse scelto di ripetere l’offerta totale di se stesso all’infinito, è come aver scelto di portare nella storia di tutti gli uomini, per tutti i tempi, per tutti i giorni, il dono totale di se stesso.

*

Ma perché? Perché l’ha fatto?

Finché non affrontiamo personalmente il problema, finché non diamo una risposta adeguata e personale al problema, l’Eucaristia non ci farà mai vibrare e noi non daremo mai una risposta personale al dono di Cristo. Gesù ci vuole implicare nel suo dono, ma noi ci lasciamo implicare?

*

Capiamo il dono di Cristo? Lo capiamo fino a commuoverci? Chi non si è mai commosso per l’Eucaristia ha tutto da fare.

E quando ci siamo commossi per il dono c’è da rispondere al dono.

Fino a che punto rispondere? Come lasciarci coinvolgere dal dono?

Ecco il problema eucaristico.

*

E’ lecita l’ignoranza? E’ lecita l’indifferenza? E’ accettabile?

Possiamo accettare di tanto in tanto la freddezza del nostro cuore, ma possiamo accettare la freddezza abituale?

*

Il dramma è la freddezza abituale, è la freddezza che diventa costume, che crea un muro di separazione.

Basta vedere l’Eucaristia celebrata dal Papa, l’Eucaristia celebrata da Helder Camara o da qualche prete santo per capire che cosa è la sensibilità eucaristica, per capire che l’Eucaristia, rotto il muro dell’insensibile diventi già annuncio da sola, annuncio senza parole.

Il memoriale eucaristico è il ricordo vivo, palpitante del sacrificio di Gesù “dobbiamo fare del ricordo di Gesù la nostra gioia e la nostra forza in questa terra di pellegrinaggio”. (Cantalamesa)

*

Il memoriale eucaristico è vero solo quando la memoria del sacrificio di Cristo parla fortemente e continuamente alla nostra vita interpellandoci, mettendoci in crisi.

Dice N. Cabasilas: “Non darsi mai vacanza in questa occupazione... come il fuoco non può agire per nulla sugli oggetti che tocca se il contatto non è continuo, così un pensiero intermittente non può disporre il cuore a nessuna passione; occorre un certo tempo lungo e continuo”.

L’Eucaristia alimenta il nostro amore, lo sviluppa e lo rende perfetto.

S. Giuliano Eymard

(continua)

LETTERA ENCICLICA
“*SPE SALVI*”
DEL SOMMO PONTEFICE
BENEDETTO XVI

Il concetto di speranza basata sulla fede nel Nuovo Testamento e nella Chiesa primitiva

4. Prima di affrontare la domanda se l'incontro con quel Dio che in Cristo ci ha mostrato il suo Volto e aperto il suo Cuore possa essere anche per noi non solo « informativo », ma anche « performativo », vale a dire se possa trasformare la nostra vita così da farci sentire redenti mediante la speranza che esso esprime, torniamo ancora alla Chiesa primitiva.

Non è difficile rendersi conto che l'esperienza della piccola schiava africana Bakhita è stata anche l'esperienza di molte persone picchiate e condannate alla schiavitù nell'epoca del cristianesimo nascente. Il cristianesimo non aveva portato un messaggio sociale-rivoluzionario come quello con cui Spartaco, in lotte cruente, aveva fallito.

Gesù non era Spartaco, non era un combattente per una liberazione politica, come Barabba o Bar-Kochba. Ciò che Gesù, Egli stesso morto in croce, aveva portato era qualcosa di totalmente diverso: l'incontro col Signore di tutti i signori, l'incontro con il Dio vivente e così l'incontro con una speranza che era più forte delle sofferenze della schiavitù e che per questo trasformava dal di dentro la vita e il mondo.

Ciò che di nuovo era avvenuto appare con massima evidenza nella *Lettera* di San Paolo a Filemone. Si tratta di una lettera molto personale, che Paolo scrive nel carcere e affida allo schiavo fuggitivo Onesimo per il suo padrone – appunto Filemone. Sì, Paolo rimanda lo schiavo al suo padrone da cui era fuggito, e lo fa non ordinando, ma pregando: « Ti supplico per il mio figlio che ho generato in catene [...] Te l'ho rimandato, lui, il mio cuore [...] Forse per questo è stato separato da te per un momento, perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come un fratello carissimo » (*Fm* 10-16).

Gli uomini che, secondo il loro stato civile, si rapportano tra loro come padroni e schiavi, in quanto membri dell'unica Chiesa sono diventati tra loro fratelli e sorelle – così i cristiani si chiamavano a vicenda. In virtù del Battesimo erano stati rigenerati, si erano abbeverati dello stesso Spirito e ricevevano insieme, uno accanto all'altro, il Corpo del Signore.

Anche se le strutture esterne rimanevano le stesse, questo cambiava la società dal di dentro. Se la *Lettera agli Ebrei* dice che i cristiani quaggiù non hanno una dimora stabile, ma cercano quella futura (cfr *Eb* 11,13-16; *Fil* 3,20), ciò è tutt'altro che un semplice rimandare ad una prospettiva futura: la società presente viene riconosciuta dai cristiani come una società impropria; essi appartengono a una società nuova, verso la quale si trovano in cammino e che, nel loro pellegrinaggio, viene anticipata.

5. Dobbiamo aggiungere ancora un altro punto di vista. La *Prima Lettera ai Corinzi* (1,18-31) ci mostra che una grande parte dei primi cristiani apparteneva ai ceti sociali bassi e, proprio per questo, era disponibile all'esperienza della nuova speranza, come l'abbiamo incontrata nell'esempio di Bakhita.

Tuttavia fin dall'inizio c'erano anche conversioni nei ceti aristocratici e colti. Poiché proprio anche loro vivevano « senza speranza e senza Dio nel mondo ». Il mito aveva perso la sua credibilità; la religione di Stato romana si era sclerotizzata in semplice cerimoniale, che veniva eseguito scrupolosamente, ma ridotto ormai appunto solo ad una « religione politica ». Il razionalismo filosofico aveva confinato gli dèi nel campo dell'irreale. Il Divino veniva visto in vari modi nelle forze cosmiche, ma un Dio che si potesse pregare non esisteva.

Paolo illustra la problematica essenziale della religione di allora in modo assolutamente appropriato, quando contrappone alla vita « secondo Cristo » una vita sotto la signoria degli « elementi del cosmo » (*Col 2,8*). In questa prospettiva un testo di San Gregorio Nazianzeno può essere illuminante. Egli dice che nel momento in cui i magi guidati dalla stella adorarono il nuovo re Cristo, giunse la fine dell'astrologia, perché ormai le stelle girano secondo l'orbita determinata da Cristo[2].

Di fatto, in questa scena è capovolta la concezione del mondo di allora che, in modo diverso, è nuovamente in auge anche oggi. Non sono gli elementi del cosmo, le leggi della materia che in definitiva governano il mondo e l'uomo, ma un Dio personale governa le stelle, cioè l'universo; non le leggi della materia e dell'evoluzione sono l'ultima istanza, ma ragione, volontà, amore – una Persona. E se conosciamo questa Persona e Lei conosce noi, allora veramente l'inesorabile potere degli elementi materiali non è più l'ultima istanza; allora non siamo schiavi dell'universo e delle sue leggi, allora siamo liberi. Una tale consapevolezza ha determinato nell'antichità gli spiriti schietti in ricerca. Il cielo non è vuoto. La vita non è un semplice prodotto delle leggi e della casualità della materia, ma in tutto e contemporaneamente al di sopra di tutto c'è una volontà personale, c'è uno Spirito che in Gesù si è rivelato come Amore[3].

DOMENICA 24 FEBBRAIO

GIORNATA di PREGHIERA, SILENZIO e DIGIUNO

Ore 12,00 S. Messa - segue proiezione video spirituale e Adorazione Eucaristica

Per informazioni: Concetta 340 5853453 ore 9-21
Giovanni: 335 5863226 ore 9-18

GENITURA PER I CARI FIGLI DI CROAZIA E BOSNIA ERZEGOVINA

Associazione ONLUS - Via delle Grazie, 9/a - 54100 MASSA

Adozioni e aiuti bambini orfani di guerra - Coordinatrice per Italia e Australia

Tel - fax: 0585 - 43653

Padre Jozo ha fondato un gruppo di preghiera "DELLA VISITAZIONE",

vi possono far parte coloro che desiderano diventare una coppia di preghiera con una "cugina" in Bosnia. Le due persone pregheranno ogni giorno per 3 mesi la decina del S.Rosario del Secondo Mistero Gaudioso.

Le persone che risiedono in Genova e provincia, possono comunicare con: [Giovanni: 335 - 5863226](tel:335-5863226)

Nei gruppi si prega anche per le intenzioni inviate alla mail dedicata alla preghiera del nostro sito:

richiestedipreghiera@medjugorjegenova.it

“Cari figli, Dio mi ha mandato tra voi per amore per condurvi verso la via della salvezza.

In molti avete aperto i vostri cuori e avete accettato i miei messaggi, ma molti si sono persi su questa strada e non hanno mai conosciuto con tutto il cuore il Dio d’amore. Perciò vi invito: siate voi amore e luce dove è tenebra e peccato. Sono con voi e vi benedico tutti. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Commento di

Padre Jozo

Cara Famiglia della preghiera, ancora una volta la Regina della Pace ci spiega nel suo messaggio lo scopo delle sue apparizioni. Il supremo fine e sorgente è l’amore di Dio, che ha inviato la Madre per condurci verso la salvezza. La salvezza è una grazia e una chiamata a cui bisogna rispondere. Noi possiamo accettarla o rifiutarla. Dio ha un rispetto infinito per l’uomo che ha creato a sua immagine. Egli rispetta sempre la sua libertà e la libera volontà. Noi, allora, veniamo premiati o rifiutati secondo la nostra decisione.

E’ per questo che abbiamo grandi uomini, i nostri santi, che perfino nei momenti e nelle situazioni di estrema difficoltà hanno saputo come rispondere alla chiamata di Dio e alla sua volontà; hanno saputo come perseverare su quella strada, malgrado frequenti e difficili prove. Tutto quanto Dio ha fatto o detto è per amore. Quando guardiamo la Croce, quel segno grandioso, è solo per amore; la morte e la riconciliazione con il Padre sono soltanto per amore. Quando guardiamo la Chiesa, i Sacramenti, la Rivelazione, e la gente che è felice, tutto questo è per amore. Tutto il Creato che dà gloria a Dio è frutto di quell’incommensurabile amore di Dio. La salvezza è il fine dell’Incarnazione e lo scopo della vita del nostro Salvatore, della sua predicazione e delle sue opere. Tutto ciò è soltanto amore e fatto per amore.

Questo Messaggio mi parla chiaramente dei differenti tipi di persone, come quelle che hanno accettato le apparizioni e i messaggi della Madonna, e quelle che li hanno rifiutati tutti o che non li hanno riconosciuti per niente. Quando la Madre ci dice che molti hanno aperto i loro cuori e accettato i suoi messaggi, riconosciamo e sentiamo che parla direttamente a noi. Lei sta parlando alla nostra Comunità e Famiglia della Visitazione della Beata Vergine Maria a Santa Elisabetta. Non è facile avere il cuore aperto alla nostra Madre e ai suoi messaggi. L’apertura dei nostri cuori è molto più di un pellegrinaggio durante il quale si adempiono i nostri voti. All’apertura dei nostri cuori non vi è alcuna alternativa. Solo con l’aiuto di Dio abbiamo deciso di aprire il cuore ad ogni messaggio e a viverlo. I messaggi della Madonna ci lasciano liberi, ma Ella continuamente ci esorta a viverli. Come è estremamente importante mettere in pratica ogni messaggio! **Chi vive i messaggi non è disponibile a discutere sui messaggi e sulle apparizioni, ma si sforza di dare frutti sempre più abbondanti.**

Senza di noi la Madonna non può realizzare i suoi programmi e i suoi piani. Per questo motivo ognuno è importante. **Oggi, rispondere alla chiamata e vivere i messaggi equivale a vivere la vita di una Comunità religiosa che ha i propri voti, le sue finalità e la propria missione.** Per ottenere questo, si mettono in pratica come sorgente di grazia tutti i doni e i mezzi che aiutano per la realizzazione di quel fine. Il nostro gruppo di preghiera si è proposto di seguire la Madonna, cosicché ad ogni costo, con la nostra vita e il cuore, possiamo accettare il messaggio nel mondo di oggi. I frutti sono infiniti: essi sono le conversioni quotidiane. Specialmente quest’anno, vi è stata una moltitudine di pellegrini croati che, come il figliol prodigo, hanno deciso di ritornare al Padre.

Quanti nuovi pellegrini vengono per la prima volta! Nel mio cuore non vedo che sono in ritardo, ma si trovano dinanzi alla medesima responsabilità e chiamata della Madonna per iniziare a vivere ciò che la Madre dice oggi e ora.

Devono esserci coloro che pregano il Rosario e le Novene! Ci devono essere quelli che digiunano per tutti i pellegrini, come facciamo noi, affinché possano sentire il messaggio e rispondere! Devono esistere coloro che con le loro preghiere accompagnano le conversioni, i confessori e le confessioni, affinché ogni penitente possa svestirsi dell’uomo vecchio e vestirsi del nuovo; affinché ogni penitente possa ritornare pieno di gioia alla sua famiglia e comunità.

Di nuovo siamo chiamati ad essere amore e luce per tutti quelli che sono stati sopraffatti dalle tenebre e dal peccato. Immaginate con quanta astuzia satana ha usato un rosario di plastica come bersaglio, facendo credere che esso ha simboli malefici.

Cari fratelli e sorelle, mi sento obbligato a dirvi tutta la verità su questo. Esistono segni e simboli satanici; esistono coloro che appartengono a lui e ai suoi progetti. Il suo scopo è sempre quello di distruggere la preghiera e tutto ciò che viene da Dio. Non vi è alcun rosario satanico o fabbrica che produce rosari satanici.

Ogni rosario che riceve la benedizione è benedetto e diventa un segno sicuro nelle mani di chi prega con esso. La domanda giusta riguardo alla preghiera è: ‘come preghiamo’ e non ‘con quale tipo di rosario preghiamo o con che materiale è fatto’. Il Calice, i paramenti per la Messa, la chiesa e l’Altare devono essere tutti benedetti e consacrati perché sono per servire solo Dio e i suoi progetti. Si può fare abuso di un oggetto consacrato e benedetto, come pure di un rosario benedetto. Non dovete avere timori o dubbi. Ogni rosario benedetto è una chiamata alla preghiera e uno strumento nella nostra mano che usiamo nella preghiera. Attraverso qualcuno satana è riuscito a focalizzare la discussione su di un tipo di rosario, per fare in modo che la gente non preghi e per confondere i fedeli.

Non abbiate paura! Non buttate i rosari che avete ricevuto a Medjugorje e che sono stati benedetti per la preghiera. La Madonna c’invita spesso ad avere con noi un oggetto o un segno benedetto. Il rosario è un segno della tua fede e della tua fiducia in Dio; è un segno della tua preghiera e dell’amore per la Madonna. Non permettere al nemico di disturbarti! Soltanto prega! Siate un segno per coloro che non hanno conosciuto il Dio dell’amore.

La Madonna dice che molti si sono persi sulla strada della fede e dell’amore e non hanno conosciuto Dio. Perché questo? Cercare l’amore, essere amato e amare, e nella natura dell’uomo. Come mai vi sono quelli che non hanno conosciuto il Dio dell’amore? Dio non è una teoria, una discussione futile o uno studio senza risultati. Non si arriva a conoscere Dio con pensieri inutili. Dio si è fatto Uomo. Chi non ama l’uomo non può mai amare Dio. Chi non ama e non accetta Gesù, i suoi insegnamenti e la sua Chiesa, non può mai conoscere il Dio dell’amore. Moltissime religioni sono piene di paure e di incertezze. Non hanno mai ricevuto conferma da Dio del loro cammino. La tua fede l’ha ricevuta e la tua Chiesa è la tua certezza. Per questo tu aiuti i pagani di oggi a trovare Dio.

Alcuni hanno rifiutato Medjugorje senza osservare i frutti e le grazie. Perché? Molti cercano di nascondere la loro paura, la debolezza e la povertà dell’arroganza in varie maniere e con diverse scuse, come ad esempio aspettare la decisione ultima della Chiesa. Altri trovano la scusa che non sono obbligati a credere alle rivelazioni private. La Madonna non analizza le debolezze che hanno chiuso i cuori di molti. Ella dice solo che molti si sono persi su questa strada e non hanno mai conosciuto con tutto il cuore il Dio dell’amore. Ella ci chiama ad essere amore e luce dove sono tenebra e peccato.

Cari fratelli e sorelle, grazie per aver risposto alla chiamata della nostra grande e buona Madre, per essere amore e luce per gli altri.

* * *

“IO PREGO E LOTTO PER VOI”

Se pensiamo che il messaggio delle lacrime di Maria del 2 dicembre ’07, oltre al Suo personale dolore, quello cioè dell’amore ferito di una Madre nei riguardi dei Suoi figli, esprime anche le lacrime che dovremmo versare noi come conseguenza di una mancata conversione, esso dovrebbe portarci ad una più seria riflessione sul come agire di conseguenza.

Le due domande a noi rivolte in questo messaggio -*“Il Mio Figlio, vostro Dio, è veramente al primo posto?”*, *“Sono veramente le Sue leggi la misura della vostra vita?”*- ci spingono veramente con le spalle al muro, non permettendoci più di rinviare la nostra personale risposta.

Ma veniamo al messaggio del mese successivo, il primo del nuovo anno. La Madre non si sofferma più tanto a contemplare con tristezza la nostra miseria ma con grande fermezza annuncia: *“Io prego e lotto per voi”*. La speranza non si è estinta e, come cita il Santo Padre nella sua ultima Enciclica al paragrafo 5°: *“...al di sopra di tutto c’è una volontà personale, c’è uno Spirito che in Gesù si è rivelato come Amore”*. Questo Amore non ci lascia soli, questo Amore combatte per noi.

E’ però necessario non dimenticare anche un’altra verità non meno importante: ogni cristiano deve partecipare attivamente a condurre la sua battaglia personale rivestendosi dell’armatura di Dio (Ef.6, 10-17) poiché la vita cristiana è un combattimento spirituale senza tregua contro il male, le tentazioni, lo scoraggiamento, ecc. Senza lotta non c’è vittoria. La battaglia talvolta può essere dura -*“Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato”* (Eb.12.4) - ma mai disperata perché Cristo ha già vinto per noi.

Ricordiamoci inoltre che il nostro combattimento sarà tanto più efficace quanto più saremo capaci di mantenere la pace nel nostro cuore affinché Dio possa liberamente operare in noi. La strategia di satana - ben lo sappiamo - è proprio quella di far perdere la pace interiore perché egli sa che Dio dimora in essa ed in essa Dio opera grandi cose.

giovanni GCA

IL MISTERO DI PADRE PIO

Sabato 12 gennaio 2008 **Antonio Socci** ha presentato a Rapallo (Ge) il suo ultimo libro "Il mistero di Padre Pio" Ed. Rizzoli, nel quale racconta la vita del Santo che si offrì vittima per prendere su di sé le sofferenze degli altri.

Chi è Padre Pio se non una luce che irrompe nelle tenebre del xx secolo? Egli è presenza viva di Dio sulla terra, che ritorna in mezzo a noi attraverso l'umile Padre di Pietralcina che porta le dolorose stigmate di Cristo.

Nel secolo dell'apostasia Dio ha risposto all'incredulità come rispose Gesù a San Tommaso.

Noi cristiani crediamo nella resurrezione del figlio di Dio, ma Gesù come fece con il più incredulo dei suoi discepoli ha voluto cogliere la "sfida" ed attraverso un suo figlio eletto mostrarci nuovamente quelle piaghe per le quali siamo stati salvati.

Non è facile comprendere il mistero della sofferenza.. Perché il dolore degli innocenti? Ma se Dio è buono come può permetterlo? E' questa domanda che un po' ci accomuna tutti e sulla quale, nel nostro mondo sempre più scristianizzato ci troviamo a riflettere.

Dio ci ha già risposto donandoci il suo unico Figlio che ha preso su di sé tutto il male del mondo e si è fatto macellare come un agnello sulla croce.

Noi non abbiamo capito nulla e dopo averlo ridotto un unica piaga, lo abbiamo inchiodato mani e piedi ad una croce sulla quale è morto soffocato!

Gesù si è inginocchiato, durante l'ultima cena, per lavare i piedi ai propri discepoli, lui che è Dio dice: "Non sono venuto per essere servito ma per servire" (Mt 20,20)

In questo gesto il figlio di Dio si è inginocchiato davanti a tutti gli uomini elevandoci ad una dignità paragonabile alla Sua.

Nel Getzèmani a Gesù gli si piegarono le gambe, non perchè temeva la passione, che anzi bramava, ma poiché vide dinnanzi a sé tutti i nostri peccati la nostra malvagità, le nostre brutture, nonostante tutto prese su di sé tutta la sofferenza del mondo e si fece condannare.

Per questo sacrificio siamo stati salvati, ma tuttavia pur avendo testimonianza delle Scritture che descrivono la Passione del Signore, la nostra incredulità assomiglia a quella di San Tommaso.

Anche oggi la presenza di questo sacrificio diviene tangibile e si manifesta attraverso fatti certi nella carne di uno dei più grandi e venerati Santi dei nostri tempi: Padre Pio.

Egli ci mostra le stesse piaghe di Cristo e proprio come Lui si inchina sulla sofferenza dell'uomo offrendosi volontariamente per espiare nel dolore del suo corpo il male di tutti.

Non si contano i miracoli fisici ma soprattutto spirituali compiuti per intercessione del Santo di Pietralcina. Oggi come in Giudea, la presenza di Dio in mezzo a noi diviene segno della sua misericordia.

Il grande mistero di Padre Pio, che più ci risulta incomprensibile è questa *sostituzione vicaria* come può un uomo decidere di prendere su di sé le colpe di molti per guarirli? Josef Ratzinger dice della fede cristiana "una religione del guarire" (*J. Ratzinger, Gesù di Nazaret cit. P.210*)

Nella nostra umanità fragile e mendicante ci chiediamo: come è possibile che il Dio Creatore si serva della sofferenza di un umile frate per la salvezza di così tante anime?

Ma Dio non ha forse avuto bisogno del "SI" di una ragazzina di Nazaret che valeva meno di nulla?

Se pensiamo ai più importanti eventi di questo secolo le apparizioni della Madonna a Fatima, Maria ha scelto tre pastorelli ai quali a detto "Se voi direte il Rosario ed offrirete le vostre sofferenze potrete far finire la guerra".

A Lourdes scelse una bambina ignorante, e a Medjugorje sei comunissimi ragazzi di un paese sperduto tra le montagne al quale ancora oggi dice che la preghiera e il digiuno salvano il mondo!

L'esercito di Maria sono gli umili e i sofferenti, i consacrati, coloro che donano se stessi nell'espiazione e nella preghiera.

Esistono testimonianze dei figli spirituali di Padre Pio, che affermano che egli stesso chiese a Cristo di poter continuare ad immolarsi vittima per l'eternità per la salvezza delle anime.

Questo sacrificio insieme a quello di tutti i martiri e Santi alimenta il fiume immenso di grazie che è la Chiesa presenza del cielo sulla terra mistero dell'irrompere della luce nel buio della vita.

I nostri GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI

LUNEDI	ore 20,45	Chiesa di “ S.MARCELLINO ” Via Bologna
MERCOLEDI	ore 16,30	Chiesa di “ S.STEFANO ” Via XX Settembre (<i>Ponte Monumentale</i>)
GIOVEDI	ore 17,30	Basilica S.MARIA delle VIGNE
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa del “ SACRO CUORE ” di Carignano (<i>da Via Corsica</i>)
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa di “ San NICOLA ” Sestri Ponente (strada per Borzoli)
VENERDI	ore 21,00	Chiesa del “ TABERNACOLO ” Via Swinburne, 4 (<i>ampio parcheggio</i>) C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
MERCOLEDI	ore 20,30	Chiesa del “ SACRO CUORE ” Chiavari c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiera, 1

e i nostri MENSILI

ogni **secondo MERCOLEDI** del mese - ore **20,45**
Chiesa della **VISITAZIONE** Piazza Ferrera,

SABATO 16 FEBBRAIO - ore **16,00**

Monastero delle **SACRAMENTINE** Via Byron (da Via Albaro)

- *Incontro di Preghiera nella Chiesa delle Vigne Martedì 19 Febbraio ore 19,30 -*

INCONTRI GIOVANI

SABATO: 16 Febbraio, 8 Marzo, 19 Aprile, 17 Maggio, 21 Giugno, 19 Luglio
Chiesa di S.Olcese (Ge) - *Per informazioni: Lara 3486608673*

<p><u>Programma:</u> 19,00: Accoglienza 20,00: Spunti di vita 20,30: Buffet con specialità locali 21,30: Adoriamo Gesù Eucaristia 22,15: S.Messa 23,00: Gioia 24,00: Buonanotte</p>	<p><u>Come arrivare a S.Olcese:</u> AUTO da Ge-Bolzaneto: <i>uscita autostrada, a dx indicazioni per S.Olcese</i> da Molassana: <i>Via Allende - Pino Soprano - Torrazza - Piccarello</i> ATP - AZIENDA TRASPORTI PROVINCIALI - www.atp-spa.it Ge-Bolzaneto ore 17,35 - S.Olcese ore 18,00 Ge-Bolzaneto ore 19,00 - S.Olcese ore 19,25 (ultima corsa) FERROVIA GENOVA-CASELLA - www.ferroviagenovacasella.it Genova Manin ore 18,34 - S.Olcese Chiesa ore 19,09 Casella Paese ore 18,26 - S.Olcese Chiesa ore 18,47</p>	<p><i>Possibilità di</i> pernotto gratuito <i>presso</i> <i>i locali parrocchiali</i> <i>portare</i> <i>stuoio/materassino</i> <i>e sacco a pelo.</i></p>
---	---	--

PELLEGRINAGGI MEDJUGORJE



2008 in partenza da GENOVA

Possibilità di salita ai caselli del Basso Piemonte; Lombardia; Emilia; Veneto; il viaggio sarà effettuato in pullman o pullman+nave

Settimana Santa e Santa Pasqua

17 - 24 Marzo

Successivi:

27 Aprile - 3 Maggio *
28 Aprile - 4 Maggio
30 Maggio - 5 Giugno
22 Giugno - 28 Giugno
1 Agosto - 7 Agosto
30 Agosto - 5 Settembre
31 Agosto - 6 Settembre *
28 Settembre - 4 Ottobre
30 Ottobre - 5 Novembre
28 Dicembre - 3 Gennaio

*Sconto Famiglie &
Sconto Giovani*

* pullman attrezzato anche per ammalati e disabili

7 giorni - € 310,00 - via mare - PASTI A BORDO ESCLUSI

7 giorni - € 310,00 - via terra - PERNOTTAMENTO A/R

in CROAZIA, CENA e 1[^] COLAZIONE INCLUSI

7 giorni - € 260,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

6 giorni - € 220,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

**8 giorni - € 340,00- via mare, pasti a bordo esclusi o via terra con pernottamento A/R
in Croazia, cena e 1[^] colazione inclusi**

Per informazioni:

Giovanni 335 - 5863226 (ore 9-18)
Andrea 349 - 6091061 (ore serali)
Concetta 340 - 5853453 (ore 9-21)
Enrica 380 - 5060987 (Zona Tigullio)
E-mail info@medjugorjegenova.it

promanuscritto

www.medjugorjegenova.it